

Sala giochi, un ricorso “Ora si pronunci il Tar”

Gattico, il Comune ordina la chiusura: la società si oppone

CINZIA BOVIO
GATTICO

Giovedì la resa dei conti. Tra pochi giorni si saprà l'esito del ricorso presentato dalla sala giochi contro il Comune di Gattico.

Alla terza sanzione dei carabinieri, infatti, il sindaco ha firmato l'ordinanza di chiusura. Per la terza volta i militari hanno trovato il locale aperto, oltre gli orari di chiusura imposti dal regolamento comunale. La sala giochi ha 20 slot-machine in via Piola, vicino all'Unieuro. Il ricorso contro l'ordinanza è stato presentato dalla società «Michelangelo», che gestisce l'attività, a novembre.

Il sindaco Andrea Zonca: «Visto il ricorso, abbiamo sospeso il provvedimento: per il momento il locale può rimanere aperto. La prima udienza in camera di consiglio si è tenuta l'11. Giovedì conosceremo la sentenza del Tar. Siamo fiduciosi». Il Comune spera di avere la meglio, anche solo per un cavillo formale. Ma, nel frattempo, si affaccia il problema delle liberalizzazioni che, entro 90 giorni,



Lo scontro tra titolari della sala di via Piola e Comune è sugli orari

il Piemonte convertirà in legge regionale. Zonca, che è avvocato, incrocia le dita: «E' vero. Abbiamo stilato un regolamento molto restrittivo sugli orari delle sale pubbliche con videogiochi. Tuttavia, l'obiettivo è tutelare il cittadino anche contro il vizio del gioco». La normativa comunale è entrata in vigore dopo l'inaugurazione della sala giochi, in giugno. Prevede l'uso delle slot solo al mattino, dalle 9 alle 13, e dalle 16 alle 20. Domenica mattina chiusura totale. Zonca: «Questi orari ci sono sembrati i più sicuri: i ragazzi con più di 14 anni, l'età minima richiesta, so-

no a scuola e gli adulti lavorano». Le restrizioni non riguardano solo le sale gioco ma anche «le macchinette mangiasoldi situate all'interno di qualsiasi bar o locale sul territorio di Gattico». Paletti sono fissati anche sulla collocazione delle sale: devono essere distanti almeno 300 metri da chiese, scuole, oratori, case di riposo. Il regolamento, ovvio, non piace al responsabile della società Michelangelo: «Stiamo aspettando sia la sentenza del Tar che la legge regionale sulle liberalizzazioni. E' quanto mai necessaria una normativa chiara». In caso di orari no li-

mit? «Gestiamo tre sale giochi a Gattico, Arona e Dormelletto. L'orario ottimale è dalle 9 all'una, perché oltre quell'orario, di notte, questa zona è deserta. A Dormelletto, comunque, già ora chiudiamo più tardi perché c'è anche il bar». Il sindaco: «Siamo consapevoli dei rischi legali che corriamo, ma è più importante lanciare un segnale contro i pericoli della dipendenza da gioco. La Regione stava preparando una legge ad hoc: probabilmente la normativa in via di definizione sulle liberalizzazioni sarà comprensiva anche di questo aspetto».